



L'evento

“Genova Jeans”, la nuova sfida “La città community del tessile”

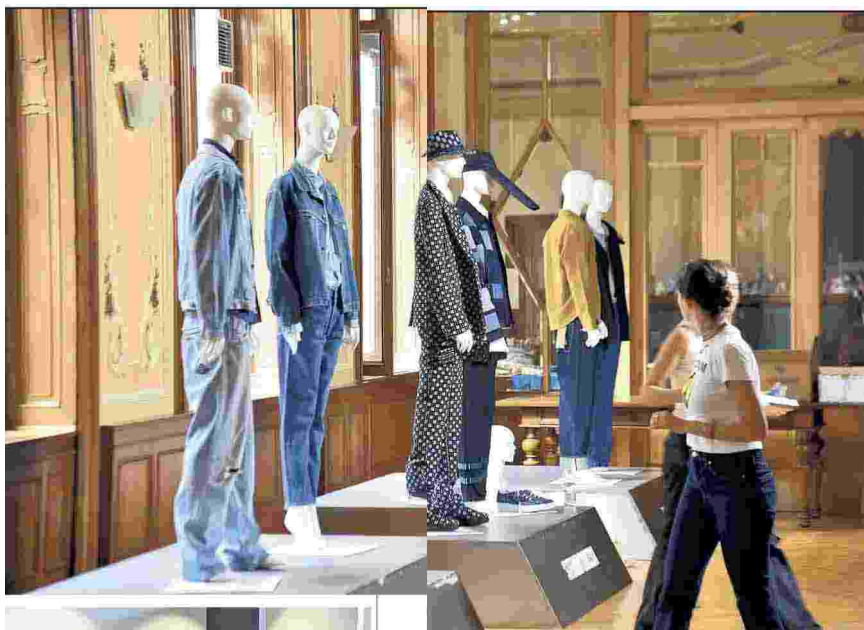
40 sedi
Qui sopra il Metelino, dove è allestita la mostra dedicata all'arte che prende ispirazione dal jeans, a destra le Pigotte, sopra la Biblioteca Universitaria con i capi esposti in mostra **LEONI**

di **Bettina Bush**

Da oggi all'8 ottobre Genova riscopre il potere del jeans. Simbolo del vivere contemporaneo, icona intramontabile della nostra società, indossato per il lavoro e per le occasioni più eleganti, sarà analizzato tra storia, arte, moda, da un'idea di Emilio Jacopino e Manuela Arata, con una serie di eventi trasversali, per trasformare la città in una jeans community.



● a pagina 10 |



▲ **Via Prè**
Una delle location cuore dell'esposizione dedicata alla tela di Genova **LEONI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

194943



Genova

LA MOSTRA

Blu infinito

Il potere del jeans

Da oggi all'8 ottobre la mostra diffusa con un centinaio di eventi per coinvolgere il pubblico con performance, spettacoli, concerti Al Metelino l'esposizione sul tema "Il filo blu dell'arte contemporanea"

di Bettina Bush



▲ La curatrice Anna Orlando

Da oggi all'8 ottobre Genova riscopre il potere del jeans. Simbolo del vivere contemporaneo, icona intramontabile della nostra società, indossato per il lavoro e per le occasioni più eleganti, sarà analizzato tra storia, arte, moda, da un'idea di Emilio Jacopino e Manuela Arata, con una serie di eventi trasversali, per trasformare la città in una jeans community, inclusiva e circolare, coinvolgendo chi crea e chi produce, per arrivare fino al consumatore finale, con una filosofia in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

GenovaJeans parte dal centro storico, 40 location e un centinaio di eventi per coinvolgere il pubblico con performance, spettacoli, concerti, installazioni artistiche, mostre, e nello stesso tempo per dialogare con gli addetti ai lavori: «L'edizione 2023 vuole essere sempre più inclusiva e partecipata – ha spiegato Anna Orlando, curatore generale dell'evento – anche sul piano storico e culturale, per sviluppare un senso di appartenenza identitaria al territorio, per riconoscere Genova come indiscussa capitale del jeans, e per fare un intervento di rigenerazione urbana nella zona della Via del Jeans».

Sergio Salerno ha seguito il concept creativo degli allestimenti, per unire brand, artigiani, designers e aziende della filiera del jeans. I marchi storici sono ospitati nella Biblioteca Universitaria, dove si potranno anche seguire workshop sulla transi-

zione ecologica, sull'economia circolare e sul consumo responsabile con esperti del settore; invece i nuovi brand e creativi del settore parteciperanno a una mostra collettiva nell'edificio del Metelino.

Sempre al Metelino da vedere c'è la grande mostra *ArteJeans. Il filo blu dell'arte contemporanea*, da un'idea di Francesca Centurione Scotto-Boscheri e Ursula Casamonti, con Ilaria Bignotti e Luciano Caprile nel comitato critico, da visitare fino al 5 novembre, con una cinquantina di artisti dove spiccano nomi come Emilio Isgrò, Fabrizio Plessi, Ugo La Pietra, Francesca Pasquali, Vedovamazzei, Ugo Nespolo, Alberto Biasi, ma sarebbe giusto citarli tutti. A loro si aggiungono i lavori donati per questa edizione dei giovani Akelo (Andrea Cagnetti), Marco Casentini, Sonia Costantini, Marcello De Angelis, Luca Giacobbe, Paolo Iacchetti, Franco Ionda, Rae Martini, Albano Morandi, Paolo Radi, Alfredo Rapetti Mogol, Carlo Rea, Gioacchino Pontrelli, Helidon Xhixha: «Ogni artista ha lavorato in assoluta libertà – ha sottolineato Francesca Boschieri – partendo da una tela in tessuto jeans di 2 metri per 1,80, da usare come "canvas", offerta dal partner Candiani per un lavoro da donare alla città» e Ursula Casamonti ha aggiunto: «In questo caso abbiamo scelto gli artisti e non le opere, ogni anno la collezione dedicata al jeans e a Genova sarà ampliata, e sarà sempre una donazione alla città».

Nei quattro venerdì ci saranno in-

contri pubblici, per parlare dell'arte contemporanea. Per finire il 3 novembre ci sarà una performance di Angelo Pretolani.

Poco distante, al Mei si potrà vedere la mostra *Alleradici del jeans* curata da Monica Bruzzone dedicata alle origini genovesi e alla loro evoluzione.

Si prosegue al Museo del Risorgimento per vedere *Garibaldi in jeans* dell'artista inglese Ian Berry, classe '84 diventato famoso per il suo saper dipingere con il denim.

Da non perdere la tappa al Museo Diocesano, per un ritorno alle origini lontane del jeans, con gli spettacolari Teli della Passione, 14 grandi opere del XVI secolo tinte con indaco a biacca del pittore genovese Teramo Piaggio.

Via Pré e via San Luca si trasformano così nella Via del Jeans, per ospitare contaminazioni, e dove visitare il Laboratorio del Jeans, per scoprire come realizzare quello di domani, e dove si faranno corsi di formazione per i futuri sarti del jeans, grazie alla collaborazione di Candiani e Diesel, e alla partnership con CNA-Federmoda.

Solo alcune delle iniziative. Poi l'11 novembre da Genova si passerà alla City di Londra, per avviare un partenariato, per altri scambi con il jeans, e per altre iniziative.